

ARÈ franco-grossolana su scheletrico-sabbiosa, fase tipica ARE1

Distribuzione geografica e pedoambiente

Suolo tipico degli antichi conoidi ghiaiosi e sabbiosi, ormai da migliaia di anni non più interessati dall'influenza delle esondazioni fluviali. Si tratta di superfici da leggermente ad evidentemente ondulate, attualmente utilizzate per colture in rotazione e, solo in aree limitate, per la frutticoltura. I suoli hanno subito importanti processi pedogenetici anche se i materiali di partenza fortemente grossolani ne limitano l'evidenza.



Descrizione sintetica

Proprietà del suolo: Suoli molto profondi che hanno però una profondità utile ridotta a circa 70 cm di profondità per l'abbondante presenza di ghiaie e sabbie. La disponibilità di ossigeno è buona, il drenaggio è buono e la permeabilità moderatamente alta. La falda molto profonda non ha alcuna influenza sul profilo.

Profilo: Il topsoil è caratterizzato da tessiture che oscillano dal franco, al franco-limoso, al franco-sabbioso, da colore bruno, reazione acida tendente al subacido e limitata presenza di scheletro (minore comunque del 15%); il subsoil ha tessiture franche o franco-sabbiose, colore bruno con maggiore presenza di sfumature rossastre, reazione subacida e presenza di scheletro minore del 35%. Il substrato sottostante è formato da ghiaie abbondanti e sabbie bruno rossastre. Il carbonato di calcio è assente lungo tutto il profilo.

Classificazione Soil Taxonomy: Inceptic Hapludalf, coarse-loamy over sandy-skeletal, mixed, nonacid, mesic

Legenda Carta dei Suoli: Alfisuoli di pianura ghiaiosi (skeletal, fragmental, over)

Regime di umidità: Regime Udico

Regime di temperatura: Regime Mesico

Descrizione del pedon rappresentativo

Profilo: AF590005

Localizzazione: C.NA FRANCON-TONENGO (TO)

Pendenza: 0°

Esposizione: 0°

Uso del suolo: Prati permanenti asciutti

Litologia: Ghiaie (75-20 mm)

Il suolo è stato descritto allo stato umido.

Orizzonte Ap : 0 - 33 cm; secco; colore bruno (10YR 4/3); tessitura franca; scheletro 15 % , di forma arrotondata con diametro medio di 12 mm e diametro massimo di 50 mm, alterato; struttura poliedrica subangolare fine di grado debole; macropori 0,1-0,4 % con dimensioni medie 1-5 mm; radici 11/dmq, con dimensioni medie di 1 mm e dimensioni massime di 4 mm, orientamento n.i.; radicabilità 85 % ; resistenza: debole; debolmente adesivo; debolmente plastico; non calcareo; limite inferiore chiaro. Orizzonte Bt1 : 33 - 58 cm; umido; colore bruno (7,5YR 4/4); tessitura franca; scheletro 40 % , di forma arrotondata con diametro medio di 25 mm e diametro massimo di 90 mm, alterato; struttura poliedrica subangolare media di grado moderato; macropori < 0,1 % con dimensioni medie 1-5 mm; radici 5/dmq, con dimensioni medie di 1 mm e dimensioni massime di 2 mm, orientamento n.i.; radicabilità 60 % ; resistenza: debole; moderatamente adesivo; debolmente plastico; non calcareo; limite inferiore graduale. Orizzonte Bt2 : 58 - 118 cm; umido; colore bruno rossastro (5YR 4/4); tessitura franca; scheletro 80 % , di forma arrotondata con diametro medio di 25 mm e diametro massimo di 105 mm, fortemente alterato; radici 0/dmq, con dimensioni medie di mm , orientamento n.i.; radicabilità 20 % ; non calcareo; limite inferiore non raggiunto.



Analisi chimico-fisiche del pedon rappresentativo

	Ap	Bt1
pH in H2O	5.2	5.5
Sabbia grossolana %	21.5	23.8
Sabbia molto fine %	n.d.	17.0
Limo grossolano %	27.7	21.8
Argilla %	4.1	8.8
CaCO3 %	.0	.0
C organico %	2.27	1.36
N %	0.26	0.18
C/N	8.7	7.6
Sostanza organica %	3.90	2.34
C.S.C. meq/100g	11.7	10.0
Ca meq/100g	3.2	3.2
Mg meq/100g	0.6	0.5
K meq/100g	0.4	0.5
Na meq/100g	n.d.	n.d.
Fosforo assimilabile	n.d.	n.d.
Saturazione basica %	36	42

Orizzonti diagnostici riconosciuti

Al di sotto di un epipedon ocrico è presente un orizzonte argillico, di spessore limitato, che si individua soprattutto dalla presenza delle pellicole di argilla sulla superficie delle ghiaie.

Sequenza e variabilità degli orizzonti genetici

La sequenza tipica è: Ap-AB-Bt/C-C. Abbastanza variabile la presenza percentuale delle ghiaie in tutti gli orizzonti. In superficie le lavorazioni più o meno profonde hanno un'influenza primaria sulla ghiaiosità dell'Ap.

Relazione con altre Fasi di suolo piemontesi

Non esistono relazioni con altre Fasi.

Data di aggiornamento

14/11/2024

Grado di fiducia

Buono

Origine e nome della fase

Note

Stima delle qualità specifiche

Radicabilità

Discreta nei primi decimetri di suolo, si riduce gradualmente scendendo verso gli orizzonti più profondi. Diviene molto scarsa oltre i 70 cm di profondità.

Disponibilità di ossigeno

Buona

Buona in quanto le tessiture grossolane e l'abbondanza delle ghiaie garantisce il rapido smaltimento delle acque.

Capacità in acqua disponibile (AWC)

150 mm

150 mm in media.

Rischio di incrostamento superficiale

Moderato

Moderato nelle zone caratterizzate da orizzonti superficiali più ricchi di particelle limose.

Fertilità

Moderata

Moderata per la reazione prevalentemente subacida.

Rischio di deficit idrico

Lieve rischio di deficit idrico

Buona in quanto le ghiaie presenti sulla superficie sono, nella maggioranza dei casi, di dimensioni diametriche ridotte.

Lavorabilità

Buona

Buona in quanto le ghiaie presenti sulla superficie sono, nella maggioranza dei casi, di dimensioni diametriche ridotte.

Tempo di attesa

Breve

Breve.

Percorribilità

Buona

Buona.

Capacità protettiva nei confronti delle acque di superficie

Capacità protettiva moderatamente alta e basso potenziale di adsorbimento

Capacità protettiva nei confronti delle acque profonde

Capacità protettiva moderatamente alta e basso potenziale di adsorbimento

Attitudine allo spandimento dei liquami

Moderata

Moderata.

Capacità d'uso

Terza Classe - sottoclasse s3

Seconda classe di Capacità d'uso, sottoclasse s1. La principale limitazione deriva dalla ridotta profondità utile per le radici delle piante.

Alterazione delle proprietà chimico-fisiche:

L'acidificazione superficiale è spesso abbastanza evidente.

Cenni sulla gestione di suoli:

Suoli che, se ben irrigati e concimati, possono dare buoni risultati produttivi per tutte le colture agrarie. Data la necessità di notevoli apporti irrigui sono preferibili colture che necessitano di meno irrigazioni (cereali autunno-vernini o praticoltura). Calcitazioni possono rendersi necessarie in quanto spesso il primo orizzonte tende ad essere acido. L'arboricoltura da legno è possibile con specie di pregio quali rovere, ciliegio, acero campestre e bagolaro. Sono i suoli che ospitano ancora pochi ettari della famosa Pesca, la Bella di Borgo d'Ale.

n.i.: dato non indicato

n.d.: valore analisi non determinato

*Istituto per le Piante da Legno e l'Ambiente - IPLA s.p.a.
Sistema Informativo Pedologico*